



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI EDOLO

Via A. Morino, 5 - 25048 EDOLO (BS) - Tel. 0364.71247 - Fax 0364.73161
Codice Meccanografico: BSIC87000G - Codice fiscale: 90019150177
Codice Univoco: UF1EK9
e-mail: bsic87000g@istruzione.it bsic87000g@pec.istruzione.it
sito web: www.icedolo.edu.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-2028

Il Piano di Miglioramento viene predisposto al fine di pianificare un percorso "di miglioramento" per raggiungere i traguardi relativi alle priorità indicate nel RAV. (viene estratto dalla sezione RAV Priorità/traguardi/obiettivi di processo; ne sono responsabili il DS, coadiuvato da NIV, F.S. PTOF, Commissione PTOF e tutto il CD che lo delibera implicitamente nel PTOF).

Nel RAV l'istituzione scolastica ha considerato i punti di forza e di debolezza, in relazione alle 6 aree legate agli esiti degli studenti e alle 7 aree di processo, divise in pratiche educative e didattiche e in pratiche gestionali e organizzative.

In seguito all'analisi dei dati, il nostro istituto ha individuato priorità e traguardi da raggiungere nell'ambito di tutte le 6 aree legate agli esiti degli studenti.

Il nostro istituto individua le seguenti priorità e pianifica le seguenti azioni:

PIANO DI MIGLIORAMENTO:

Dal RAV 2025-2026

ESITI	ATOVALUTAZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO e DESCRIZIONE DEL LIVELLO in una scala da 1 a 7	PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA *** Autovalutazione 6 su 7	L'attribuzione del punteggio 6 scaturisce da un'analisi dei dati raccolti tramite i questionari insegnanti (cod. BSIC87000G), che evidenziano un profilo di sviluppo degli alunni estremamente dinamico e positivo, seppur con alcune differenziazioni tra le aree di competenza. In sintesi, la situazione	1. Implementare percorsi che permettano al bambino di passare dal "saper fare" al "sapere come ha fatto", potenziando la capacità di riflettere sulle proprie risorse con particolare attenzione al consolidamento del gesto grafico e delle	Incrementare la percentuale di bambini di 5 anni consapevoli delle proprie risorse e limiti (allineamento alla media nazionale) Aumentare la capacità di pensiero critico ed etico dei bambini, incrementando le	Rivedere il curriculum delle scuole dell'infanzia, anche alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali, mettendo sempre più al centro il bambino. Promuovere la condivisione di regole comuni guidando gli studenti, fin dall'infanzia, ad assumere comportamenti

	dell'Istituto e' decisamente superiore alla descrizione del livello 5, poiche' la maggior parte dei bambini (ben oltre il 50%) ha raggiunto pienamente l'autonomia operativa e la gestione delle emozioni. Tuttavia, il mancato raggiungimento di una consapevolezza critica "totalitaria" sulla propria identità' cognitiva suggerisce di mantenere la valutazione a livello 6, con l'impegno triennale di potenziare le attività di autovalutazione e narrazione del sè per tendere verso il massimo punteggio.	competenze matematiche. 2. Sviluppare percorsi e progetti che permettano al bambino di cogliere punti di vista diversi e formulare domande etiche.	percentuali in queste aree.	responsabili e autonomi per crescere nella consapevolezza delle proprie azioni e migliorare il livello disciplinare di tutte le classi nei diversi ordini di scuola. Favorire il passaggio di informazioni fra i diversi ordini di scuola nel passaggio dall'infanzia alla primaria, e dalla primaria alla secondaria, anche operando scambi professionali Potenziare i canali di comunicazione e gli spazi di ascolto per costruire un'alleanza educativa solida e costante tra scuola e famiglia.
RISULTATI SCOLASTICI *** Autovalutazione 6 su 7	La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva risulta superiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di I grado. Non si registrano abbandoni e, la percentuale di trasferimenti in uscita è inferiore o in linea con i valori territoriali, con scostamenti minimi in alcune classi. La distribuzione degli esiti dell'Esame di Stato evidenzia una prevalenza di voti medio-alti (8-9), superiore ai riferimenti nazionali e, una	1. Potenziare in tutti gli ordini, in particolare alla primaria e alla secondaria di I grado, l'utilizzo della didattica laboratoriale e l'uso delle nuove tecnologie, al fine di favorire apprendimenti significativi e sostenere il successo formativo di tutti gli studenti, sviluppando modelli di personalizzazione per chi presenta maggiori fragilità.	Aumentare la percentuale degli studenti che partecipa regolarmente ad attività laboratoriali e progetti interdisciplinari anche in orario extrascolastico. Incrementare i progetti laboratoriali curriculari proposti.	Attivare percorsi di recupero, di potenziamento sistematici ed aiuto compiti a partire dalla classe 3^ della primaria e a seguire per tutto il percorso di studio del I ciclo. Favorire l'apertura continua della scuola con progetti di accoglienza e attività pomeridiane di sostegno e di potenziamento. Attivare il tempo prolungato alla scuola secondari di I grado con 2 rientri pomeridiani, uno dei quali dedicato al metodo di studio. Progettare attività'

	percentuale di voti insufficienti o bassi sostanzialmente nulla. La quota di alunni collocati nelle fasce di voto più alte (9-10) risulta in linea o lievemente superiore ai dati di confronto, pur non raggiungendo il livello di eccellenza previsto dal punteggio massimo. Nel complesso, i risultati scolastici testimoniano esiti molto positivi e omogenei in tutto l'Istituto, con livelli di apprendimento stabilmente superiori ai riferimenti e assenza di criticità significative. Vi sono margini di miglioramento nella piena valorizzazione delle eccellenze e nella distribuzione delle votazioni più elevate all'Esame di Stato.			e percorsi laboratoriali inclusivi rivolti specificamente agli studenti con maggiori fragilità' (BES, DSA, NAI, difficoltà socio-relazionali). Vedere i genitori come risorsa per la scuola a tutti i livelli: negli organi collegiali, ma anche nelle iniziative di formazione per gli studenti e per il territorio, nella soluzione di problematiche di classe e operative.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI *** autovalutazione 5 su 7	Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati	1. Migliorare i livelli di competenza degli studenti nelle prove INVALSI di Italiano, con particolare riferimento alla comprensione del testo (esplicita e implicita) e alla ricchezza lessicale, riducendo la varianza tra le classi e la quota di studenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2). 2. Migliorare i livelli di competenza degli studenti nelle prove	Migliorare e/ o allineare a livello nazionale e regionale gli esiti delle prove Invalsi delle classi seconde/ quinte della primaria e delle classi terze della Secondaria di I grado. Implementare sistematicamente strategie di lettura e comprensione di diverse tipologie testuali e aumentare le	Standardizzare i criteri di valutazione delle competenze (disciplinari, trasversali e 4C) e implementare un sistema di analisi dei dati (INVALSI ed esiti interni) per il miglioramento degli apprendimenti. Attivare percorsi di recupero, di potenziamento sistematici ed aiuto compiti a partire dalla classe 3^a della primaria e a seguire per tutto il percorso di studio del I ciclo.

	nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilita' tra le classi e' inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale. I risultati descrivono un quadro in fase di miglioramento rispetto agli scorsi anni. La scuola non solo raggiunge punteggi assoluti validi, ma garantisce una significativa distribuzione omogenea verso l'alto delle competenze, configurandosi come punto di riferimento qualitativo nel contesto regionale.	Invalsi di Matematica, riducendo la varianza tra le classi e aumentando la percentuale di alunni nei livelli di apprendimento medio-alti. Focalizzare l'attenzione sulla capacità di decodifica di testi complessi e sulla scelta di strategie risolutive e logiche. 3. Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate Invalsi di Inglese, con particolare riferimento alla prova di Reading.	competenze lessicali. Allineare i risultati dell'istituto alla media regionale o nazionale. - Incrementare la percentuale di studenti nei livelli 4 e 5 (eccellenza) e contestuale diminuzione degli studenti nei livelli 1 e 2 (fragilità). Incrementare la quota di studenti che raggiungono il livello A2 (termine del primo ciclo) e A1 (termine della primaria) allineando i risultati alla media regionale o nazionale nella comprensione. Mantenere la media dell'istituto nelle prove di listening ad un buon livello mantenendo il progetto di madre lingua.	Favorire e potenziare la formazione dei docenti e del personale ATA, offrendo corsi specifici sulla relazione, sulla didattica innovativa e inclusiva, sul digitale e sull'AI. Favorire in tutti gli ordini di scuola l'avvio di percorsi di internazionalizzazione e confronto inetr-europeo. Partecipazione al Progetto Erasmus o progetti similari.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE *** Autovalutazione 5 su 7	La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione. (scuole dell'infanzia) Piu' della meta' dei	1. Favorire una didattica laboratoriale per potenziare nei diversi ordini di scuola l'area delle competenze europee legate alla socialità e alla metacognizione quali: imparare ad	Incrementare documentando la partecipazione attiva degli studenti in classe e nei gruppi cooperativi sia in orario scolastico che extrascolastico.	Rendere attivo il curriculum digitale d'istituto DigComp 2.2 da tutti i docenti nelle diverse discipline, perché possa far crescere realmente le competenze digitali degli studenti. Incrementare l'uso di metodologie

	bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. <u>(scuole del I e del II ciclo di istruzione)</u> La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee. Da un'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza si è sempre più convinti dell'importanza di implementare il processo di consolidamento delle competenze sociali e l'assunzione di autonomia e responsabilità degli alunni. Già a partire dall'infanzia, e a tutti i livelli alla primaria e alla secondaria di I grado, si cercherà di raggiungere questa finalità anche mediante l'ampia progettazione che caratterizza il nostro istituto e la continua e progressiva innovazione metodologica e didattica messa in atto.	imparare, sociali e civiche, tra cui responsabilità e autonomia e la competenza imprenditoriale. L'intento è rendere lo studente protagonista del proprio apprendimento.	Aumentare la percentuale di studenti che raggiungono i livelli "Avanzato" e "Intermedio" nelle certificazioni delle competenze nelle capacità di imparare a imparare e allo spirito di iniziativa.	didattiche attive (cooperative learning, problem solving, flipped classroom) per favorire un apprendimento più solido e partecipato. Per la secondaria di I grado e per i docenti della primaria implementare la formazione sulla gestione della classe e sui modelli life skills. Vedere i genitori come risorsa per la scuola a tutti i livelli: negli organi collegiali, ma anche nelle iniziative di formazione per gli studenti e per il territorio, nella soluzione di problematiche di classe e operative.
RISULTATI A DISTANZA *** Autovalutazione 5 su 7	<u>(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)</u> I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti. <u>(scuole I ciclo di istruzione)</u>	1. Favorire a tutti i livelli la verticalizzazione interna e l'accompagnamento delle classi cerniera di passaggio da un ordine all'altro con particolare attenzione all'orientamento scolastico.	Almeno 2 attività di continuità strutturate per ogni classe cerniera (3° anno infanzia - 1ª primaria; 5ª primaria - 1ª secondaria I grado; 3ª secondaria I grado - 1ª secondaria II	Verranno potenziate e arricchite tutte le attività di verticalizzazione interne, con scambi fra i diversi ordini di scuola. Si affinerà il progetto orientamento della Scuola Secondaria di I grado. Realizzare momenti di raccordo

	Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.		grado). Promuovere e sostenere i passaggi di consegne e di informazioni sugli studenti tra i docenti dei diversi ordini scolastici e lo scambio professionale.	didattico e di osservazione congiunta tra docenti dei tre ordini scolastici.
ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA *** Autovalutazione 5 su 7	La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.	1. Applicare in maniera sistematica il Modello sociale delle Scuole che promuovono salute potenziando l'area dello sviluppo delle competenze individuali degli studenti per creare un ambiente di apprendimento favorevole al benessere psicofisico e al successo scolastico e formativo di ciascun alunno. 2. Qualificare l'ambiente scuola favorendo l'accoglienza sia degli alunni sia dei docenti: creare un ecosistema relazionale e organizzativo che promuova il benessere, il senso di appartenenza e, di conseguenza, il successo formativo. Promuovere occasioni di	Estendere a tutte le classi della primaria e della secondaria le attività di Life Skills. Rendere operativo e sistemico il Progetto "Pausa attiva" in tutte le classi. Promuovere la diffusione di progettazioni e di buone pratiche per la promozione della salute. Attivare il progetto per le scuole dell'infanzia "Nati per leggere". Migliorare la personalizzazione e l'individualizzazione e soprattutto per gli alunni BES e DSA.	Favorire l'apertura continua della scuola con progetti di accoglienza e di attività pomeridiane di sostegno e potenziamento. Progettare attività e percorsi laboratoriali inclusivi rivolti specificamente agli studenti con maggiori fragilità (BES, DSA, NAI, difficoltà socio-relazionali). Favorire e aumentare la comunicazione e la collaborazione fra i docenti, soprattutto fra coloro che assumono un ruolo all'interno della scuola (es.: coordinatori, referenti ecc.), al fine di dividere meglio i carichi di lavoro e rendere le responsabilità maggiormente condivise. Definire le modalità di accoglienza e di accompagnamento dei nuovi docenti,

		socialità e di confronto fra i docenti.	Potenziare i Progetti di ampliamento della lingua italiana e straniera per gli alunni con background migratorio: neo arrivati / alunni stranieri di seconda generazione. Definire un percorso condiviso di accoglienza per i docenti neo arrivati.	per la conoscenza del PTOF, delle figure di sistema e del curriculum d'Istituto. Rilevare i bisogni formativi dei docenti, mediante forme di rilevazione democratiche (es. questionari) ad inizio di ciascun anno scolastico, per meglio definire il Piano annuale della formazione dei docenti.
--	--	--	--	--

AREA DI PROCESSO	AUTOVALUTAZIONE e DESCRIZIONE DEL LIVELLO	ESITI e PRIORITA' A CUI SI COLLEGANO (vedi tabella sopra)
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE		
Curricolo, progettazione e valutazione *** Autovalutazione 5 su 7	Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro. La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari. Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica. Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei	• Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'Infanzia • Risultati scolastici • Risultati nelle prove standardizzate nazionali • Competenze chiave europee

	docenti è coinvolta. Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico. Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.	
Ambiente di apprendimento *** Autovalutazione 6 su 7	L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde in modo complessivamente efficace alle esigenze educative e di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e le strutture presenti nei diversi plessi sono utilizzati in misura significativa da una quota rilevante delle classi, pur non raggiungendo ancora una piena omogeneità tra ordini di scuola. Una parte consistente dei docenti adotta metodologie didattiche diversificate e orientate all'innovazione, condividendo pratiche e materiali con i colleghi e contribuendo a rendere l'ambiente di apprendimento dinamico e inclusivo, anche se la diffusione di tali pratiche non è ancora uniformemente estesa. Le regole di convivenza risultano definite e condivise nella maggior parte delle classi, sostenendo un clima relazionale positivo e collaborativo. La gestione dei conflitti è generalmente adeguata e mirata alla mediazione, e i rapporti tra studenti, così come la collaborazione tra docenti, sono caratterizzati da fiducia e rispetto reciproco. Le situazioni di criticità vengono monitorate con sensibilità ed attenzione dalla dirigenza. I conflitti tra gli studenti sono gestiti con modalità adeguate e dialogiche,	• Competenze chiave europee • Risultati scolastici • Esiti in termine di benessere a scuola

	incentivando la collaborazione fra la scuola e la famiglia. Sono state integrate e implementate le risorse tecnologiche ed informatiche grazie agli acquisti PNRR e bando regionale "Scuola Digital Smart" in collaborazione con gli enti locali. Nel complesso, l'istituto mostra un livello di sviluppo dei propri ambienti di apprendimento superiore alla media, con pratiche consolidate e diffuse, pur evidenziando qualche margine di miglioramento verso una piena sistematicità e omogeneità.	
Inclusione e differenziazione *** Autovalutazione 6 su 7	L'Istituto Comprensivo mostra un quadro complessivamente molto positivo rispetto all'inclusione, con un'ampia varietà di azioni rivolte agli alunni, alle famiglie e al personale. In tutti gli ordini di scuola si registrano interventi strutturati e diffusi, sia in termini di sensibilizzazione sia di pratiche didattiche inclusive, con livelli generalmente superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La formazione dei docenti è costante e mirata ai bisogni specifici degli alunni, mentre il coinvolgimento di famiglie ed enti del territorio nelle fasi di attuazione dei processi inclusivi risulta particolarmente positivo in tutti e tre gli ordini scolastici. Le attività di recupero e potenziamento sono molteplici e articolate, comprendono gruppi di livello, sportelli, corsi pomeridiani e progetti curricolari ed extracurricolari, permettendo un'offerta ampia e differenziata di supporto e di valorizzazione. Anche le azioni di continuità e di orientamento per alunni BES risultano ben strutturate e in linea con un approccio inclusivo maturo.	• Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'Infanzia • Risultati scolastici • Competenze chiave europee • Esiti in termine di benessere a scuola

	Nel complesso, l'Istituto si distingue per un approccio inclusivo solido, diffuso e coerente, con margini di miglioramento concentrati soprattutto sulla sistematizzazione dei processi, sulla valutazione degli interventi e sull'ampliamento di alcune specifiche aree d'azione.	
Continuità e orientamento *** Autovalutazione 6 su 7	L'Istituto Comprensivo attua in maniera strutturata e ampiamente diffusa attività di accoglienza, di continuità e di orientamento che coinvolgono in modo significativo i diversi ordini di scuola. Le iniziative sono progettate con attenzione e trovano spazio non solo nei momenti di passaggio tra i vari segmenti scolastici, ma anche nel corso degli altri anni, favorendo un percorso educativo coerente e progressivo. La collaborazione tra i docenti dei diversi ordini e' generalmente costante, pianificata e orientata alla costruzione di un curriculum verticale che faciliti il passaggio degli alunni e garantisca una conoscenza condivisa dei bisogni e delle potenzialità di ciascuno. Le attività di orientamento tengono conto delle aspettative degli studenti e delle loro famiglie e includono incontri, laboratori, visite e progetti con realtà territoriali, enti di formazione e scuole superiori, offrendo così un quadro informativo completo e utile alle scelte future. La scuola effettua un monitoraggio regolare delle attività di continuità e orientamento, analizzando gli esiti e utilizzandoli per migliorare e aggiornare annualmente le azioni proposte. Tale monitoraggio e' ben organizzato e consente una restituzione chiara dei risultati,	• Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'Infanzia • Risultati scolastici • Risultati a distanza

	anche se non ancora completamente sistematico o esteso in forme uniformi a tutte le classi. Nel complesso, l'Istituto dimostra un livello di maturazione avanzato nelle pratiche di continuità e di orientamento, caratterizzato da una progettazione stabile, una buona partecipazione delle classi e una collaborazione efficace tra docenti. Tuttavia, sono ancora presenti alcuni margini di sviluppo che impediscono di collocarsi ai livelli più alti, soprattutto in termini di piena sistematicità e di coinvolgimento totale dell'utenza. Per tali ragioni, il livello 6 rappresenta la valutazione più adeguata, poiché riflette una situazione molto positiva, consolidata e di qualità elevata, pur con alcuni aspetti ancora perfezionabili.	
--	--	--

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola *** Autovalutazione 6 su 7	La scuola ha definito la propria visione strategica e l'ha esplicitata nel Piano triennale dell'offerta formativa in modo chiaro e complessivamente condiviso con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La condivisione risulta diffusa e supportata da momenti strutturati di comunicazione e di partecipazione, sebbene non ancora pienamente sistematizzata in tutte le sue componenti. Il monitoraggio delle attività è effettuato con regolarità e coinvolge la quasi totalità delle azioni previste; permangono tuttavia alcuni ambiti nei quali il processo di monitoraggio potrebbe essere ulteriormente perfezionato, soprattutto in termini di	• Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'Infanzia • Risultati scolastici • Esiti in termini di benessere a scuola

	sistematicità e di utilizzo dei risultati per la pianificazione successiva. Le responsabilità e i compiti del personale sono per lo più definiti in modo chiaro e funzionale all'organizzazione scolastica. La distribuzione degli incarichi risulta generalmente coerente con gli obiettivi strategici, anche se residuano margini di miglioramento nella formalizzazione e nella piena condivisione di alcuni ruoli. Le risorse economiche e materiali sono gestite in modo efficace e orientate al perseguimento delle finalità e delle priorità del PTOF. La maggior parte delle risorse è utilizzata in modo ottimale, pur non raggiungendo ancora il livello di completa aderenza e di massima efficienza gestionale previsto nei livelli più elevati.	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane *** Autovalutazione 6 su 7	La scuola conduce con regolarità l'analisi dei fabbisogni formativi del personale, utilizzando modalità formali quali incontri dedicati e strumenti strutturati. Il processo risulta complessivamente sistematico e permette di individuare con buona attendibilità le esigenze professionali dei docenti e del personale ATA, sebbene vi siano ancora margini per renderlo pienamente uniforme in tutti i plessi e ordini di scuola. Le iniziative formative programmate mostrano coerenza con i bisogni rilevati e contribuiscono al rafforzamento delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Grazie al D.M N.66/23 - PNRR "Formazione per il digitale/lingua inglese" si sono attivati numerosi corsi sulla conoscenza e sulla gestione delle strumentazioni scientifiche (STEM) e sulla conoscenza della lingua inglese (B1 - B2). La collaborazione tra docenti è diffusa	• Risultati scolastici • Esiti in termine di benessere a scuola

	e sostenuta dalla presenza di numerosi gruppi di lavoro, che operano su tematiche progettuali, organizzative e didattiche. Le dinamiche collaborative sono generalmente efficaci e favoriscono la condivisione di pratiche e la costruzione di percorsi comuni, pur non raggiungendo ancora i livelli di piena sistematicità e ottimizzazione che caratterizzano i contesti maggiormente strutturati. In questi anni sono aumentati gli incarichi assegnati ai docenti, implementando così le figure di sistema coinvolte nei processi decisionali. Le modalità attraverso cui la scuola valorizza le professionalità interne sono chiare e ampiamente condivise. L'assegnazione degli incarichi fa riferimento in modo prevalente alle competenze possedute dal personale, risultando coerente con i profili professionali e con le esigenze organizzative dell'istituto. Alcuni aspetti del processo possono essere ulteriormente affinati per garantire una piena sistematicità nella valorizzazione di tutte le risorse disponibili.	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie *** Autovalutazione 6 su 7	La scuola partecipa stabilmente a reti di scuole e intrattiene collaborazioni significative con diversi soggetti del territorio, integrando in modo complessivamente coerente tali esperienze nell'offerta formativa. La partecipazione alle iniziative territoriali e agli accordi attivati e' generalmente attiva e propositiva. Le collaborazioni instaurate contribuiscono in maniera rilevante al miglioramento della qualità delle attività educative e alla costruzione di percorsi condivisi con enti, associazioni e istituzioni locali. La scuola promuove in maniera regolare attività finalizzate a favorire una comunicazione efficace con i genitori e organizza iniziative dedicate	• Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'Infanzia • Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'Infanzia • Risultati a distanza

	al dialogo e al confronto sull'offerta formativa e sugli aspetti organizzativi dell'istituto. Sebbene tali azioni non siano ancora pienamente sistematiche in tutti i plessi o ordini di scuola, risultano diffuse e strutturate. La partecipazione delle famiglie alle proposte della scuola e' generalmente buona: una quota ampia dei genitori prende parte agli incontri e alle iniziative, mostrando interesse verso la vita scolastica e collaborando alla realizzazione di attività educative e progettuali, anche se il coinvolgimento non è ancora esteso alla totalità delle famiglie. Nel complesso, l'istituto si configura come un attore riconosciuto e affidabile nel contesto territoriale e mantiene relazioni positive e costruttive con le famiglie, pur potendo ulteriormente rafforzare la sistematicità delle azioni di comunicazione e il ruolo di leadership nelle reti e nelle collaborazioni.	
--	---	--